

I 500 ANNI DELL'ARRIVO DEI PRIMI FRATI MINORI IN MESSICO LETTERA DI PENTECOSTE 2024

“Ora, lo Spirito mi spinge a partire... (At 20,22)”

PREMESSA

Nel suo discorso agli anziani di Efeso, l'apostolo Paolo riassume la sua vita in missione. Riconosce lo Spirito del Signore Crocifisso e Risorto come il protagonista del suo lungo cammino e l'anima stessa della missione. È Lui a guidarlo, orientarlo, spingerlo sempre oltre se stesso e oltre tanti confini.

Se la Pentecoste ci fa ascoltare sempre questa brezza dello Spirito, quest'anno il suo soffio è particolare nella memoria delle Stigmate di San Francesco, che ci riportano al centro del nostro carisma, vivere il Vangelo seguendo le orme di Cristo povero e crocifisso. In questa luce oggi 13 maggio 2024 ricordiamo i 500 anni dell'arrivo dei primi Dodici Frati missionari a Veracruz in Messico, inviati dal Ministro generale, fr. Francisco de los Ángeles Quiñones, nella libertà dello spirito, anima di ogni vocazione missionaria. È un fatto singolare e importante nella storia dell'Ordine e che ha ricevuto un'attenzione troppo

scarsa. In effetti, tra luci e ombre, si tratta del progetto più completo e importante per l'evangelizzazione dei popoli di America, una vera risposta al dono dello Spirito.

Scarica la Lettera di Pentecoste 2024: [Italiano](#) - [English](#) - [Español](#) - [Deutsch](#) - [Français](#) - [Hrvatski](#) - [Polski](#) - [Português](#)



AGENDA CURIA GENERALE

- Dal 20 al 28 maggio il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, visiterà la Provincia del Santo Vangelo in Messico.
- Dal 20 al 26 maggio Fr. Daniel Rodriguez Blanco e Fr. Taucen Girsang dell'Ufficio GPIC, parteciperanno al Corso internazionale GPIC 2024, dal titolo "Grecio e La Verna. Fonti di giustizia, pace e riconciliazione", che si terrà alla Pontificia Università Antonianum di Roma.
- Il 21 maggio il Segretario generale, Fr. Antonio Maria lacona, incontrerà i Segretari provinciali della Conferenza di Santa Maria di Guadalupe in Messico.
- Dal 23 al 28 maggio il Definitorio generale sarà in Messico per gli incontri con la Conferenza di Santa Maria di Guadalupe e con i Ministri provinciali dell'UCLAF. Insieme celebreranno i 500 anni di presenza dell'Ordine in Messico e America Latina.
- Dal 29 maggio al 2 giugno Fr. Massimo visiterà la Provincia di San Filippo di Gesù (Messico). Dal 2 al 4 giugno, insieme ai Definitori generali Fr. Cesar Kùlkamp e Fr. Joaquín Echeverry, sarà in Colombia per il Capitolo provinciale intermedio della Provincia della Santa Fede. Dal 4 all'11 giugno Fr. Massimo e Fr. Cesar visiteranno la Provincia di San Francesco di Quito (Ecuador).
- Dal 29 maggio al 2 giugno Fr. Cesar e il Vicario generale, Fr. Ignacio Ceja, saranno in Venezuela per la visita alla Custodia dell'Immacolata Concezione della BVM e per celebrare i 70 anni dell'attuale presenza dell'Ordine nel paese.

RACCOLTA FONDI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DALLE INONDAZIONI EMERGENZA BRASILE



Fra i Fratelli Minori sono accanto alle popolazioni del Rio Grande do Sul, in Brasile, vittime di quattro violente alluvioni che hanno sconvolto la regione in meno di un anno. L'ultima, dei primi giorni di maggio, è stata la più devastante e ha messo in ginocchio le già precarie condizioni di vita degli abitanti, duramente colpiti da questi tragici fenomeni climatici ormai incontrollabili.

[La Fondazione OFM Fraternitas ha lanciato una campagna straordinaria di raccolta fondi per aiutare queste popolazioni.](#)

La Curia generale dell'Ordine dei Fratelli Minori, nella persona del Definitore generale di zona, Fr. César Kulkamp, è in stretto contatto con Fr. Marino Rhoden, Ministro della Provincia di San Francesco d'Assisi, che comprende lo stato del Rio Grande do Sul. [Fr. Cesar ha lanciato un appello per aiutare il Brasile.](#)

Le case sono state trascinate via dalla potenza dell'acqua e dalle frane, i prodotti agricoli e gli animali sono stati colpiti, così come le strade e le strutture. Il governo sta lavorando per salvare le persone e portarle in salvo. Più di 120.000 persone sono fuori dalle loro case, soprattutto i più poveri. Le chiese parrocchiali

hanno aperto le loro porte per accogliere le persone, ma molte sono state colpite dalle acque. Anche i nostri frati di Rio Grande do Sul hanno aperto le loro case, le loro chiese e i loro spazi per accogliere le persone, offrendo quello che possono, ma la situazione è di bisogno generalizzato.

Mancano cibo, vestiti, prodotti per l'igiene, medicine per bambini e anziani, acqua potabile; i frati cercano di offrire aiuto spirituale e solidarietà alle famiglie che soffrono per la perdita di persone, della casa e dei mezzi per mantenersi.

Anche il Ministro generale dell'Ordine, Fr. Massimo Fusarelli, [ha lanciato un appello per aiutare il Brasile.](#)

Solidarietà spirituale e materiale è stata espressa da tutto il mondo cattolico: Papa Francesco ha manifestato cordoglio e sostegno nel suo Regina Coeli di domenica 5 maggio; Mons. Aloísio Alberto Dilli OFM, vescovo della diocesi di Santa Cruz do Sul, ha registrato un videomessaggio di speranza e coraggio per le popolazioni; anche la Conferenza della Famiglia francescana del Brasile è accanto alle vittime.

Mons. Jaime Spengler OFM, Arcivescovo di Porto Alegre (capitale dello Stato di Rio Grande do Sul), in un'intervista alla Radio Vaticana del Brasile ha sottolineato l'importanza di accogliere e sostenere chi ha perso tutto e ha bisogno di cibo, acqua, vestiti e un tetto sotto cui ripararsi.

[Per sostenere la raccolta fondi della Fondazione OFM Fraternitas clicca qui](#)

POLONIA, 28 APRILE – 2 MAGGIO

VISITA ALLA PROVINCIA DI SANTA EDVIGE

Dal 28 aprile al 2 maggio si è svolta la visita fraterna del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato dal Definitore generale, Fr. Konrad Cholewa, alla Provincia di Santa Edvige, in Polonia. Come tema della visita, il Ministro generale ha scelto le parole tratte dal libro di Isaia: "Ecco, io faccio una cosa nuova" (Is 43,18-19).

Domenica 28 aprile Fr. Massimo si è incontrato a Góra św. Anny con i membri dell'Ordine Francescano Secolare, provenienti dalle regioni in cui sono attivi i frati delle Province di S. Edvige e dell'Assunzione della BVM. La Messa nella basilica è stata presieduta da Fr. Konrad, mentre l'omelia è stata proclamata dal Ministro generale.

Nel pomeriggio si è svolto l'incontro con i membri dell'OFS nella casa del pellegrino.

Lunedì 29 e mercoledì 1° maggio si sono svolti due incontri con i frati della Provincia. Il primo si è tenuto a Trzebnica, nel santuario di S. Edvige di Slesia, patrona della Provincia, mentre il successivo si è svolto a Prudnik, nel santuario di San Giuseppe, dove si è celebrato il ringraziamento per i frati che nel 2024 festeggiano i propri giubilei della vita religiosa e sacerdotale. Nel testo biblico di Isaia già menzionato, il profeta incoraggia il popolo eletto, che si trova nella schiavitù, a non guardare verso il passato, ma a protrarsi verso il futuro. Allo stesso modo, i frati sono stati incoraggiati >>

a guardare con speranza verso il futuro e a intraprendere nuove attività, frutto del discernimento nello Spirito Divino, nonostante le diverse difficoltà attualmente sperimentate.

La permanenza nella Provincia è stata l'occasione non solo per incontrare i frati a Wrocław, Nysa, Kłodzko e Prudnik, ma anche per conoscere il loro lavoro. Fr. Massimo ha visitato la Mensa per i poveri e i senzatetto a Wrocław Karłowice, gestita dalla *Fundacja Antoni*. Oltre alla distribuzione di cibo, vi si svolgono attività dirette ad aiutare i bisognosi e i poveri ad uscire dalla loro difficile situazione. Sul territorio del convento si trova anche il laboratorio di fisioterapia per le persone disabili. Nella città di Nysa il Ministro generale ha visitato la *Fazenda da Esperança*, primo centro del genere in Polonia, che aiuta a uscire dalle diverse dipendenze attraverso il rinnovamento della vita.

Fr. Massimo ha anche incontrato la comunità delle Monache Clarisse di Perpetua Adorazione a Ząbkowice Śląskie e

Kłodzko, circondate dall'assistenza dei frati. Infine, a Jutrzyzna, dove i frati prestano il loro servizio, ha visitato l'unico santuario dedicato a S. Francesco in terra polacca.

Guarda il video della *Fundacja Antoni*: [Inglese](#) - [Polacco](#)



MARRAKESH (MAROCCO), 10 – 12 MAGGIO

INCONTRO DELLA FAMIGLIA FRANCESCANA PER RIFUGIATI E MIGRANTI DEL MEDITERRANEO

Dal 10 al 12 maggio a Marrakesh (Marocco) si è svolto il primo incontro della Famiglia francescana al servizio dei migranti e dei rifugiati nel Mediterraneo, a cui hanno partecipato fratelli e sorelle provenienti da Spagna, Italia, Turchia, Francia, Marocco, Grecia. Presenti anche alcuni rappresentanti di *Franciscans International*, il Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione (SGME) e l'Ufficio generale di Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC).



L'incontro è iniziato venerdì 10 maggio con l'Eucaristia presieduta da Fr. Daniel Rodríguez Blanco, OFM, Direttore dell'Ufficio generale di GPIC. Nella sua omelia ha invitato i presenti ad avere l'audacia di costruire una rete francescana nel Mediterraneo per essere una goccia di fraternità in questo immenso mare.

Fr. Francisco Gómez Vargas, Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, ha presentato l'obiettivo del meeting, sintetizzato nel desiderio di conoscersi reciprocamente, scambiarsi esperienze lavorative e creare una struttura capace di articolare una risposta per il Mediterraneo

basata sul carisma e sulla spiritualità francescana. Il Ministro generale dell'OFM, Fr. Massimo Fusarelli, nel suo messaggio inviato ai partecipanti, ha evidenziato la bellezza e allo stesso tempo la tragedia attuale nel Mediterraneo. Ha chiesto alla Famiglia francescana di unire le forze affinché nessuno si senta solo nel proprio lavoro, ma piuttosto parte di una fraternità nel "Mare Nostrum" e che questo non sia, come ha detto Papa Francesco, "un cimitero", ma una casa aperta a tutti.

Dopo le parole di benvenuto della Custodia francescana del Marocco nella persona di Fr. Jean de Dieu, si è svolta una giornata di riflessione con uno sguardo storico sul Mediterraneo introdotto da Fr. Giuseppe Buffon, a cui è seguita la testimonianza oculare dei migranti e l'esposizione di buone pratiche a cura della Fondazione Gesuita *Migra Studium* di Barcellona, nella persona di Margarita García, e di *Saving Humans Mediterranea*, rappresentata da Luca Casarini.

Sabato 11 la Famiglia francescana si è riunita presso il convento dei Santi Martiri del Marocco, nella città di Marrakech. Nella celebrazione eucaristica da lui >>

presieduta, Fr. Francisco ha sottolineato la contraddizione della globalizzazione, che riguarda più l'economia e non la circolazione delle persone. L'appello per i francescani è quello di "globalizzare l'amore" e rendere trasparente il sogno di Gesù, centrato sulla vita e la dignità delle persone come figlie di Dio. Un momento speciale si è realizzato durante l'ascolto dei progetti che ciascuno dei partecipanti realizza a livello locale. La Famiglia francescana nel Mediterraneo lavora da molti anni con migranti e rifugiati in centri di accoglienza, assistenza sanitaria, mense per i poveri, assistenza psicologica, consulenza legale e sull'immigrazione, centri di ascolto, formazione professionale, scuole di lingua, spazi per l'igiene personale e il lavaggio dei vestiti.

Blair Matheson, direttore esecutivo di *Franciscans International*, ha invece spiegato i programmi che sviluppano in diverse parti del mondo e l'attività di advocacy che svolgono alle Nazioni Unite e nelle ambasciate.

La giornata del 12 maggio è stata caratterizzata dalla visita del cardinale Cristóbal López Romero, SDB, vescovo di Rabat, che ha presentato con molta chiarezza l'identità e la missione della Chiesa in Marocco, "migrante sociologicamente e teologicamente", perché la maggioranza dei trentamila cattolici in Marocco sono migranti di almeno cento nazionalità. Per il cardinale la migrazione non è un problema né una disgrazia, ma in molti luoghi i migranti non vengono accolti perché sono poveri. È una Chiesa migrante perché cerca di incarnarsi e di avere un volto marocchino, che vuole costruire il Regno di Dio basato sui valori della giustizia, della pace, della libertà, della vita, della verità e, quello più fondamentale, dell'amore. Il Vescovo di Rabat ha anche sostenuto che il dialogo è il centro della missione: l'esperienza marocchina testimonia che "cristiani e musulmani possono vivere come fratelli", ha sottolineato, definendo la Chiesa del Marocco "piccola" forse per i numeri, ma autentica, emozionante e appassionata grazie ai suoi membri.

15 – 25 APRILE

VISITE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LE MISSIONI E L'EVANGELIZZAZIONE IN ASIA

VIETNAM

Dal 15 al 19 aprile Fr. Francisco Gomez Vargas e Fr. Dennis Tayo, rispettivamente Segretario e Animatore del Segretariato generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, hanno visitato il Vietnam per incontrare i frati coinvolti nelle "Nuove Forme", come parte della preparazione all'Assemblea della Conferenza 2025 per le Nuove Forme di Presenza e l'Evangelizzazione Missionaria in Asia. Consapevoli di questo obiettivo, Fr. John Nguyen Phuoc, Ministro provinciale di San Francesco del Vietnam, e Fr. Peter Binh li hanno accompagnati nella visita. Fr. John Phuoc ha spiegato che "come decisione del Capitolo provinciale, i frati devono assistere i gruppi etnici e gli indigenti negli aspetti dell'educazione, dei servizi sanitari di base e della promozione della cultura".

La loro prima destinazione è stata la provincia montuosa di Lang Son, nel Vietnam del Nord. Diretti verso i confini della Cina, hanno incontrato i quattro frati che si occupano dei gruppi etnici di questa regione per le loro necessità sacramentali e per altra assistenza pastorale, fornendo anche sistemi idrici e simili. Si sono poi recati al convento di Hanoi per incontrare i cinque fratelli, che hanno condiviso il loro lavoro nella cura dei poveri etnici emigrati nella città di Hanoi per migliori opportunità di vita. Successivamente sono volati negli altipiani centrali del Vietnam, dove vivono i gruppi etnici più vulnerabili e svantaggiati. Nella comunità "Mit Garden" nella provincia di Pleiku hanno incontrato i 21

fratelli che si occupano di questi gruppi etnici, condividendo le loro esperienze e aspirazioni. I frati sono stati confermati e incoraggiati nel sapere che l'Ordine sostiene l'apertura di "nuove forme" come queste presenze, come espressioni concrete del nostro carisma.

Fr. Peter Phat, Guardiano della comunità, li ha poi accompagnati a visitare i villaggi di O, Nú, Bang Ut e Dunde per incontrare la popolazione. I frati hanno fondato tre parrocchie e le hanno servite nelle loro esigenze educative, economiche e sanitarie, salvaguardando la loro cultura.

Continua a leggere su www.ofm.org

LAOS

Dal 20 al 22 aprile Fr. Francisco e Fr. Dennis, insieme a Fr. John Phuoc, Ministro provinciale del Vietnam, e Fr. Peter Binh, hanno visitato la missione in Laos. Il Laos è un paese comunista indipendente nel sud-est asiatico con un totale di 7.749.595 abitanti prevalentemente buddisti. I cattolici sono solo 46.500, presenti nelle quattro diocesi del Laos. Nel dicembre 2012, i frati francescani vietnamiti sono arrivati nella diocesi di Pakse, e Fr. Joseph Santisouk è stato tra i primi missionari. Oggi è affiancato da Fr. Paul Hiring, anche lui sacerdote, e da Fr. Peter Mau, Guardiano di questa comunità, insieme a Fr. John Hâu nel suo anno francescano di esperienza.



Fr. Joseph e gli altri fratelli hanno condiviso alcune delle minacce e delle opportunità che hanno sperimentato, dopo più di 10 anni di missione in questo paese. “Essendo un paese comunista e povero e non così aperto al cristianesimo, abbiamo iniziato la nostra presenza, silenziosa, lenta e umile. Nonostante la mancanza di personale e di risorse finanziarie nel corso del tempo, le autorità locali in alcuni luoghi hanno accettato i francescani, soprattutto nella nostra partecipazione alle attività educative e sociali. Abbiamo instaurato un forte sostegno e collaborazione con le autorità ecclesiali locali e il popolo laotiano, che ci ha permesso di formare catechisti e personale missionario e di aiutare 65 studiosi poveri, provenienti da aree remote, a frequentare l'istruzione primaria e superiore, ospitandoli rispettivamente nella Saint Francis Boarding House a Paksong e nella pensione Sant'Antonio a Pakse. Abbiamo così avuto 4 laureati; 5 diplomati del settore professionale; 3 studenti universitari; e 4 seminaristi laotiani. Inoltre, durante l'estate, organizzavamo corsi per i bambini delle zone rurali per lo studio dell'inglese, dei valori umani e del catechismo. Abbiamo ristrutturato e/o costruito i nostri attuali conventi e chiese prendendoci cura degli immigrati vietnamiti a Pakse, Paksong e Attapeu. Da quando i frati hanno introdotto lo spirito francescano, abbiamo alcuni studenti che potrebbero voler entrare nella nostra vocazione francescana. In questo momento, speriamo di terminare la costruzione in corso della chiesa nel villaggio di Muongkhay, una località rurale abitata prevalentemente da cattolici, nonché alcune delle strutture necessarie per accogliere questi studenti”.

Continua a leggere su www.ofm.org

CAMBODIA

Dal 22 al 25 aprile Fr. Francisco e Fr. Dennis hanno visitato la missione in Cambogia, accompagnati dal Ministro provinciale del Vietnam e da Fr. Michael Nguyen Xuan Duc, Guardiano della comunità cambogiana di Tuolkrasang. [...] Questa realtà rappresenta una grande sfida, soprattutto per i frati vietnamiti che lavorano per la cura pastorale di 3 parrocchie che servono

principalmente (99%) fedeli vietnamiti. Secondo Fr. G.B Dau Tien Dung, parroco, “a causa di questa tensione, gli ordinari locali tendono a non essere molto accoglienti con noi sacerdoti vietnamiti, per paura che possiamo prenderci cura solo del popolo vietnamita, ma in realtà ci prendiamo cura di tutti. Un'altra sfida è imparare il dialetto Khmer. Dall'esperienza di altre congregazioni non vietnamite presenti in Cambogia, questo non sembra essere un problema. Apprezzeremmo molto che frati sacerdoti non vietnamiti provenienti da altre entità si unissero a noi qui in Cambogia”.

Insieme ad Anthony Tran Van Bien, Joseph Paul Roda Tuan e Joseph Nguyen Xuan The (che stanno compiendo l'anno francescano), i frati hanno lavorato principalmente per la cura pastorale di due gruppi: in primo luogo, quello degli immigrati vietnamiti a cui non è stata concessa la cittadinanza cambogiana e che quindi non sono autorizzati a lavorare in ufficio o nelle fabbriche, e che hanno bambini nati in Cambogia ma che non sono autorizzati ad andare a scuola. In secondo luogo, i coloni informali Khmer cambogiani, principalmente lavoratori giornalieri assunti, che vivono pescando in fossati, stagni e laghi, pressando bottiglie e vendendo piccoli generi alimentari a casa. Queste popolazioni povere vengono soddisfatte da 2 scuole materne pastorali con un totale di 50 bambini (35 Khmer e 15 vietnamiti) e 70 studenti elementari (classi 1 e 2), la maggior parte dei quali sono bambini Khmer poveri trasportati a scuola ogni giorno dai nostri fratelli francescani. Altri ministeri in corso per le famiglie Khmer includono borse di studio, costruzione di case e assistenza economica regolare agli anziani e ai malati.

Per i frati vietnamiti in Cambogia, auspichiamo una maggiore collaborazione con altre Entità, un sostegno finanziario nelle attività e nei progetti pastorali in corso. I Frati continuano a lavorare silenziosamente con attività di evangelizzazione tra i cambogiani, aiutando allo stesso tempo gli immigrati vietnamiti a integrarsi nella nazionalità e nella società cambogiana, creando un ponte di riconciliazione tra questi due popoli, feriti dal passato.

Leggi il testo completo su www.ofm.org

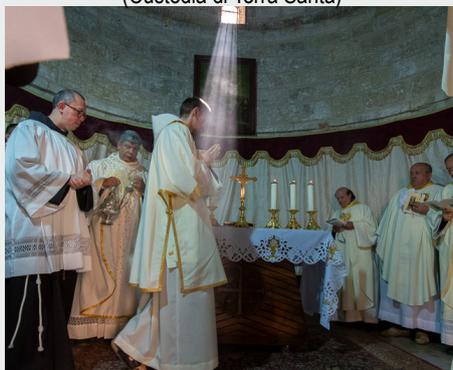


MONDO OFM

Postulanti al servizio degli anziani,
Prov. Santa Fede (Colombia)



Solennità dell'Ascensione celebrata al Monte
degli Ulivi, Gerusalemme
(Custodia di Terra Santa)



25° anniversario di professione perpetua di Fr.
Angel Flores, Fr. Trinidad Huertas e Fr. Luis M.
Rodriguez (Italia)



Professioni solenni,
Prov. San Tommaso Apostolo (India)



Singapore, incontro dei Fratelli Laici della
SAAOC (Conferenza Asia del Sud, Australia e
Oceania)



Capitolo delle Stuoie,
Prov. Ss. Cirillo e Metodio (Croazia)

CAPITOLI DELLE STUOIE NEL MONDO

CASE ROMANE DIPENDENTI DAL MINISTRO GENERALE



Il 3 e 4 maggio si è tenuto a Sacrofano (Roma) il Capitolo delle Stuoie delle Case romane dipendenti dal Ministro generale. Quasi 100 partecipanti provenienti dalla Curia generale, dal Collegio S. Isidoro, dal Collegio S. Antonio e dal Collegio dei Padri Penitenzieri Lateranensi, hanno dialogato e riflettuto sul significato che oggi hanno per l'Ordine le parole Carisma, Comunione e Missione.

L'incontro, organizzato dalla Segreteria generale dell'Ordine e da quattro membri delle case romane dipendenti dal Ministro

generale, è stato strutturato alternando momenti di ascolto, condivisione nei laboratori in gruppo e di preghiera.

Dopo il benvenuto di Fr. Maciej e il saluto del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, i partecipanti (tra cui anche laici – uomini e una donna - e due religiose), hanno ascoltato l'intervento di Remo di Pinto, ex Ministro nazionale per l'Italia dell'OFS, incentrato sul Carisma francescano. Molti i temi toccati da Remo: vocazione, felicità, gratitudine, riconoscenza, misericordia, fraternità, preghiera, disponibilità, riconciliazione, opportunità, annuncio... Tutti collegati alla vita di Francesco, ma anche alla propria esperienza personale.

Queste parole e una metodologia di filosofia pratica, hanno aiutato i convenuti nel successivo "World Coffee", un laboratorio di dialogo – ascolto reciproco – che si è realizzato in 10 gruppi di lavoro che ha coinvolto i partecipanti a riflettere sul tema del carisma, espresso attraverso 5 parole chiave che alla fine ogni gruppo ha condiviso con gli altri. Durante la celebrazione eucaristica, riprendendo le parole del Vangelo e di come Filippo esprima la volontà di "vedere il Padre", il Ministro

generale ha ricordato come il centro della fede sia proprio Gesù Cristo e di come San Francesco lo enfatizzi scrivendo nella Regola dei Frati Minori di voler vivere il Vangelo. “Quale realtà e quali parole riceviamo noi oggi per aprirci al futuro? Cosa oggi connota il nostro carisma?”, ha chiesto Fr. Massimo, ricordando come proprio il carisma sia una realtà dinamica, che parte dalla relazione con Dio e che si apre all’umanità, alle relazioni con le donne e gli uomini del tempo. La sessione pomeridiana è stata aperta dalla relazione dei coniugi Michela Lazzeroni e Andrea Piccaluga, entrambi dell’OFS, che hanno trattato il tema della Comunione generativa. Un percorso composto da diverse tappe – frequentarsi, stile e cuore, fedeltà, accoglienza in casa, condivisione di vita, co-progettazione, generatività, desiderio e speranza, osare – che è stato il fondamento del secondo laboratorio della giornata, questa volta basato sulla “pratica estetica”: ogni gruppo di lavoro, partendo dal disegno di ogni singolo partecipante, ha completato la frase “La comunione è...”. Il risultato è stato ricco di sorprese, sia per i contributi scritti che per quelli... artistici!

Continua a leggere su www.ofm.org

PORTOGALLO E SPAGNA (SANTIAGO DE COMPOSTELA)



Il 1° maggio si è svolto a Montariol, Braga (Portogallo), il Capitolo Interprovinciale delle Stuoie delle Province dei Santi Martiri del Marocco (Portogallo) e Santiago de Compostela (Spagna). L'incontro è iniziato con la preghiera delle Lodi, la presentazione dei fratelli presenti da parte delle Fraternità e il lavoro di gruppo sulle seguenti domande: Rinnovare la nostra visione: a quali caratteristiche dovremmo aprirci oggi? Camminare secondo un modello: qual è il modello profetico della fraternità nella minorità? Abbracciare il futuro: testimonianza e missione: chi e come serviamo?

La mattinata si è conclusa con l'Eucaristia presieduta dal Vescovo emerito di Bragança-Miranda, Mons. António Montes Moreira, OFM. Ha celebrato anche l'Arcivescovo emerito di Tangeri, Mons. Santiago Agrelo, OFM.

Nel pomeriggio si è iniziato alle 15 con un momento musicale nella chiesa conventuale, a cui è seguito il lavoro di

gruppo per la riflessione svolto dai confratelli al mattino. Alle 17 si sono conclusi i lavori di questo Capitolo delle Stuoie interprovinciale con gli interventi dei Ministri provinciali di entrambe le Province, Fr. Juan Manuel Burján García (Spagna) e Fr. Fernando Valente da Silva Mota (Portogallo).

A questo Capitolo erano presenti 57 fratelli: 21 dalla Galizia (Spagna) e 36 dal Portogallo.

MOZAMBICO

“Stiamo finalizzando il nostro Capitolo delle Stuoie. Ho la sensazione che i 4 giorni ci abbiano aiutato ad avvicinarci al desiderio di comunione fraterna. L'obiettivo del Capitolo, quando ci siamo riuniti, era quello di tastare il polso della nostra missione in Mozambico come Famiglia francescana”, ha affermato Fr. Lage Nhampoca Luís Afonso, Custode della Custodia di Santa Chiara, in Mozambico, in occasione della chiusura del Capitolo delle Stuoie che si è svolto nella città di Beira, Mozambico, tra il 23 e il 26 aprile 2024.

Il Custode ha constatato con soddisfazione il clima che ha caratterizzato il Capitolo, fatto di stima reciproca, di condivisione e di consapevolezza del comune carisma che unisce la Famiglia francescana, che nella Chiesa e nella società mozambicana ha un posto significativo. Ha perciò esortato tutti a collaborare maggiormente nella formazione dei formatori, nei progetti di evangelizzazione e nella tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.

Durante il Capitolo si è svolto un dibattito sui temi attuali nella vita e nella missione della Famiglia francescana in Mozambico: Evangelizzazione e Missione, Giustizia, Pace e Integrità del Creato, Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili. In segno di impegno, i capitolari hanno approvato le seguenti proposte che serviranno da riferimento nella loro vita e missione:

- Dare priorità alla preghiera, all'ascolto, alla meditazione e alla condivisione della Parola di Dio nelle Fraternità come mezzo di evangelizzazione ad intra.
- Rafforzare la comunicazione, il dialogo e la riconciliazione nelle nostre fraternità e in tutta la Famiglia francescana, a tutti i livelli.
- Ampliare la testimonianza del carisma francescano adottando il modello sinodale (comunione, missione e partecipazione).
- Rafforzare la collaborazione nella formazione permanente e iniziale.
- Adottare nuove forme e mezzi di evangelizzazione (nuove presenze ed evangelizzazione digitale), siti web e altri mezzi di comunicazione per diffondere la ricchezza del nostro carisma francescano.
- Coinvolgere gli animatori GPIC come anello di >>

congiunzione con la società in cui ci troviamo e ogni membro della Famiglia francescana protagonista in questa dimensione.

- Abbracciare la causa della tutela dei minori e degli adulti vulnerabili.
- Invitare i Superiori maggiori al programma del centenario francescano.
- Creare ogni anno momenti per simposi e seminari sulla spiritualità e il carisma francescano.

Al Capitolo delle Stuoie, convocato e presieduto dal Custode, secondo la Lettera e le Linee Guida che il Definitorio generale dell'Ordine ha inviato alle entità francescane nel mondo, hanno partecipato 29 membri in rappresentanza della Custodia Autonoma di Santa Chiara di Assisi del Mozambico, dei Frati Minori Cappuccini, dell'Istituto dei Poveri di Gesù Cristo, delle Suore Francescane in Mozambico, dell'Ordine Francescano Secolare e della Gioventù Francescana.

Questo Capitolo è stato il primo nella storia francescana del Mozambico.

Fr. Evodio João, OFM



MALTA, 29 APRILE – 3 MAGGIO 2024

FORMAZIONE PERMANENTE PER I FRATELLI MISSIONARI IN LIBIA

Fr. Magdy Helmy dall'Egitto, che opera nel convento di Tripoli (Vicariato apostolico di Tripoli, Libia) e Fr. Shahrukh Bhatti dal Pakistan, che opera a Bengasi (Vicariato apostolico di Bengasi) sono stati ospiti della fraternità francescana di La Valletta, Malta, per un breve periodo di incontro fraterno e di condivisione, nonché un momento di riposo. Sono stati invitati dal Ministro provinciale, Fr. Anthony Chircop, che ha recentemente effettuato due visite alla missione libica a Tripoli e Bengasi. Alla Provincia maltese di San Paolo Apostolo è stata affidata dall'Ordine la responsabilità giuridica della missione in Libia.

Durante la loro permanenza a Malta i due fratelli hanno incontrato Fr. Noel Muscat, referente per la Formazione Permanente, per alcuni momenti di condivisione fraterna. Con lui hanno riflettuto sull'*Instrumentum Laboris* in vista della composizione della *Ratio Evangelisationis*, cercando di contestualizzarne i contenuti nella loro esperienza concreta in Libia.

I fratelli hanno riflettuto su un paragrafo particolare del documento, che afferma: "Allo stesso modo, dobbiamo considerare l'economizzazione della vita, con i dogmi

della crescita permanente e della massimizzazione del profitto, che crea nuove forme di schiavitù, povertà e fiumi di profughi. Tale situazione richiede non solo un intervento di primo aiuto per le vittime, ma anche l'evangelizzazione quale impegno profetico per la giustizia e la pace" [cfr. *Instrumentum Laboris* pag. 5].

Queste parole si inseriscono perfettamente nella missione affidata al nostro Ordine in Libia, dove le piccole comunità di Tripoli, Sabha, Bengasi, Derna e Tobruk sono costituite da profughi cristiani (e musulmani), provenienti principalmente da diversi Paesi africani e asiatici. I fratelli si occupano di queste persone nella ricerca di un futuro migliore in Europa. Allo stesso tempo, cercano di dissuaderli dall'intraprendere la pericolosa traversata del Mediterraneo. La difficile situazione dei rifugiati è uno dei principali problemi che dobbiamo affrontare. Come Frati Minori siamo chiamati ad offrire loro il nostro sostegno, a livello spirituale ma anche materiale.

L'attuale divisione politica in Libia ha reso molto difficile l'opera di evangelizzazione dei fratelli.



**"ALLO STESSO MODO,
DOBBIAMO CONSIDERARE
L'ECONOMIZZAZIONE DELLA
VITA, CON I DOGMI DELLA
CRESCITA PERMANENTE E DELLA
MASSIMIZZAZIONE DEL PROFITTO,
CHE CREA NUOVE FORME DI
SCHIATIVITÀ, POVERTÀ E FIUMI
DI PROFUGHI"**

Eppure il complesso della nostra chiesa e del nostro convento a Tripoli offre un rifugio sicuro per molti cristiani e anche musulmani. A Bengasi i frati sono ancora alla ricerca di un luogo permanente dove accogliere i profughi, dato che la chiesa e il convento sono stati distrutti.

I fratelli hanno espresso la loro preoccupazione per la necessità di fornire una preparazione e formazione più organizzata ai

missionari, soprattutto in situazioni difficili come quella della Libia. I missionari dovrebbero essere aiutati a imparare l'arabo prima di arrivare in Libia. L'Ordine può investire nella ricerca di uno o due altri fratelli che possano essere presenti come sostegno alla vita fraterna, poiché i due fratelli vivono soli con i rispettivi Vicari Apostolici. Anche la Provincia maltese è chiamata a continuare a sostenere i missionari con iniziative come questa, per aiutarli nella loro formazione permanente.

IL PROGETTO DELLA CONFERENZA BRASILE – CONO SUD ESPERIENZA AMAZZONIA

Domenica 28 aprile abbiamo dato il via alla prima edizione del progetto "Esperienza Amazzonia", che si concluderà il 22 maggio. Vi partecipano 10 frati *Under Ten* provenienti dalle diverse Entità che compongono la Conferenza Francescana del Brasile e del Cono Sud. Ad accoglierli è la Custodia di San Benedetto d'Amazzonia, con sede nella città di Santarém.

Il nostro primo giorno è stato dedicato all'ascolto reciproco tra i fratelli per condividere: cosa sta vivendo ciascuno? Le nostre speranze, lotte, sogni, sfide e difficoltà.

All'inizio abbiamo avuto l'opportunità di riflettere sulla realtà ecclesiological dell'Amazzonia e di visitare una piccola comunità di pescatori che vive nelle isole del Rio delle Amazzoni.

Abbiamo anche visitato una comunità *quilombola* ad Arapema, dove vivono i discendenti degli schiavi. Tutte queste comunità sono minacciate da grandi progetti che mettono a rischio non solo la foresta, ma anche le persone che dipendono da essa per sopravvivere. Nel nostro quarto giorno di esperienza abbiamo potuto vivere momenti di convivenza e di scambio con i membri laici delle Comunità Ecclesiali di Base (CEB) presenti nelle aree urbane e rurali.

Abbiamo poi viaggiato lungo il Rio delle Amazzoni fino alla città di Monte Alegre, da lì siamo stati inviati a due a due nelle comunità rurali servite dai frati che vivono lì. Durante la visita alle case abbiamo avuto l'opportunità di interagire con persone semplici, di essere accolti nelle loro case. La domenica abbiamo partecipato alla celebrazione della Parola, animata soprattutto da laiche che lavorano nelle comunità. Al ritorno in città abbiamo visitato il Parco Statale (PEMA) dove sono presenti pitture rupestri dei primi abitanti amazzonici risalenti a più di 12mila anni fa.

Al ritorno a Santarém abbiamo vissuto un momento di dialogo fraterno e una giornata di cammino per preparare i nostri cuori

all'ultima tappa dell'esperienza, con una gita di 3 o 4 giorni lungo i fiumi fino alla Missione San Francisco del Rio Cururu, per conoscere la realtà dei villaggi dove vivono gli indigeni Munduruku. Attualmente, la regione è considerata una delle più minacciate dall'estrazione illegale dell'oro in Amazzonia. Tutta questa esperienza viene illuminata dagli insegnamenti e dai sogni di Papa Francesco presenti nell'esortazione apostolica post-sinodale "Cara Amazzonia", nelle encicliche *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti*, e nell'esortazione apostolica *Laudate Deum*.

I fratelli hanno condiviso che questi primi giorni dell'Esperienza sono stati segnati da tre parole chiave: gratitudine, abbondanza e fraternità. Gratitudine per l'opportunità di calpestare questo terreno sacro e di poter convivere con persone e culture diverse che ci insegnano a valorizzare ancora di più il nostro carisma e la nostra spiritualità. Abbondanza, presente nella diversità della vita, dei colori e dei sapori, e nei tanti gesti delle comunità visitate. E infine la Fraternità, rappresentata dalla cura e dall'amicizia che si è instaurata tra i frati e le comunità fin dall'inizio delle attività.

*Fr. Vagner de Sena Ferreira, OFM
Custodia di S. Benedetto d'Amazzonia*



INCONTRO MONDIALE DAL 28 APRILE AL 2 MAGGIO A SACROFANO (ROMA) PARROCI PER IL SINODO



Dal 28 aprile al 2 maggio presso la Fraterna Domus di Sacrofano (Roma), si è svolto l'incontro mondiale "Parroci per il Sinodo", che ha coinvolto quasi 200 persone provenienti da tutto il mondo. Abbiamo intervistato Fr. Pierre Duchame, della Provincia dello Spirito Santo, in Canada.

Come si è svolto l'incontro?

L'evento nasce da un appello contenuto nel Rapporto di sintesi dell'Assemblea sinodale dello scorso ottobre, in cui si chiedeva che in questo tempo, tra le due Assemblee sinodali in corso, fosse ascoltata la voce dei parroci. Così la Segreteria Generale del Sinodo insieme al Dicastero vaticano per il Clero hanno organizzato un evento per sacerdoti provenienti da tutto il mondo. Ad ogni conferenza episcopale è stato chiesto di eleggere un certo numero di sacerdoti per partecipare. Sono stato inviato, insieme a due sacerdoti diocesani del Canada, come parte della rappresentanza canadese. E io ero l'unico parroco francescano presente a questo evento.

La metodologia dell'incontro si è basata sul modello "Conversazioni nello Spirito" del Sinodo sulla Sinodalità. Siamo stati divisi in gruppi di undici persone più un facilitatore. Sono stato inserito in un gruppo di lingua francese, anche se la mia lingua madre è l'inglese. Per cominciare abbiamo ascoltato le presentazioni teologiche

sulla sinodalità stessa, e poi abbiamo discusso. Abbiamo condiviso la nostra comprensione della sinodalità, la nostra esperienza nel sostenere una diversità di carismi, vocazioni e ministeri, e poi come vediamo la sinodalità sostenere le strutture ecclesiali locali. Nel frattempo, gli "esperti" sinodali ci hanno incoraggiato ad approfondire le nostre riflessioni.

Quali sono state le tue impressioni?

Penso sia andata bene. Al termine dell'incontro, il cardinale Grech ha osservato che abbiamo visto come la sinodalità tocca la carne. Può sembrare strano, ma sapevamo tutti cosa intendesse. L'incontro, molto fraterno, non si è concluso senza vere emozioni. Non si è concluso senza la consapevolezza che, sebbene condividiamo tutti la stessa fede, non tutti condividiamo le stesse sensibilità. Una Chiesa sinodale è onesta riguardo alla tensione che esiste dentro di lei, e da lì inizia a guarire.

Cosa pensi dei lavori sinodali che sta portando avanti la Chiesa universale?

Dopo questa esperienza, sono più convinto che mai che la nozione di Conversazioni Spirituali e la metodologia sinodale delle "Conversazioni nello Spirito" siano la via da seguire. C'è così tanto potenziale non sfruttato che sta per essere realizzato. In un futuro non troppo lontano, posso vedere le chiese locali, e ovviamente le comunità religiose, continuare a "spingere i limiti", come diciamo in inglese ("push the envelope"), verso modi nuovi e creativi di riunire le persone per il discernimento. La sinodalità non è decidere, ma discernere. Quindi, per garantire che le nostre decisioni siano prese dallo Spirito, dobbiamo rimanere in cammino con Gesù. Consideriamo che sulla strada di Emmaus Gesù non si è fermato a dare consigli. Ha posto solo domande. E poi, la sua salvezza si è rivelata nella frazione del pane. C'è molto da trarre da questa esperienza.

Continua a leggere su www.ofm.org

IL DECENNALE DELLA MORTE DELL'EX MINISTRO GENERALE 10 ANNI SENZA FR. GIACOMO BINI

Il 9 maggio 2014 tornava alla Casa del Padre Fr. Giacomo Bini, ricordato non solo per il suo sessennio da Ministro generale dell'Ordine (1997 – 2003), ma soprattutto per la sua testimonianza: di fedele, di frate, di minore.

Una «persona profondamente umana, Frate minore che "ha osato" vivere radicalmente il Vangelo, vero uomo di Dio, padre e guida per tante persone religiose e laiche, missionario generoso, voce "profetica" per la Famiglia Francescana», si legge nella

Necrologia di Acta Ordinis 2014 vol. II (pagg. 348-364), curata da Fr. Vincenzo Brocanelli, OFM e che ci aiuta a delineare la figura di Fr. Giacomo e soprattutto la sua incredibile attualità nel mondo contemporaneo.

Nato in un piccolo villaggio delle Marche a Ostra Vetere (Ancona-Italia), il 23 agosto 1938, visse un'infanzia segnata dal secondo conflitto mondiale; a 12 anni entrò nel Collegio serafico a Potenza Picena per divenire Frate Minore nella Provincia

Picena S. Giacomo della Marca. Emise la professione solenne il 17 settembre 1963 e venne ordinato sacerdote il 14 marzo 1964.

Erano gli anni del Concilio Vaticano II (1962 – 1965) e il giovane Fr. Giacomo si lasciò contagiare dallo spirito conciliare, compiendo gli studi superiori in liturgia, che insegnò agli studenti di teologia di Jesi e ai seminaristi di Fano. Al convento di San Bernardino a Urbino, da Guardiano, sviluppò uno stile di vita e di attività nuovo per la Fraternità, aprendo le porte del convento alle famiglie della parrocchia, prestando grande attenzione ai “segni dei tempi”: la sua sana inquietudine interiore lo portava a cercare sempre qualcosa di più profondo, di più autentico, di più fedele al carisma francescano. Da qui la sua teorizzazione dell’identità francescana “in via”, così attuale oggi, sempre in cammino, in costruzione, come risposta ad una continua ricerca di autenticità evangelica. «È un’esigenza richiesta dal Vangelo stesso e dai cambiamenti storici. È la condizione per non rimanere fuori dalla storia. Una identità aperta, cioè attenta ai segni dei tempi, al nostro mondo. Aperta nel senso di appartenenza alla Chiesa, all’Ordine prima che a una Entità determinata», scrisse (e mai pronunciò) per il Congresso sulle Missioni del 19-28 maggio 2014. In questa sua vocazione così dinamica, Fr. Giacomo non si tirò indietro davanti al “Progetto Africa”, la “chiamata missionaria” che il Definitorio generale guidato da Fr. John Vaughn presentò nel 1982.

Fu in Rwanda dal 1983 al 1989 e per sintetizzare la sua opera missionaria riportiamo la testimonianza di una giovane rwandese, diventata poi Clarissa: «A Kivumu, il suo passaggio è segnato profondamente dal ricordo indelebile di una vita francescana vicina alla gente, ricca di minorità, di semplicità, e di tutte le virtù francescane. I frati avevano abolito tutte le distanze, parlavano come noi la lingua dei nostri antenati, si nutrivano con le stesse patate e apprezzavano la stessa bevanda locale forse

più di noi. Si contentavano di poco e aiutavano tutti».

Fr. Giacomo si occupò di tantissime cose, soprattutto di formazione; ascoltatore attento, frate minore fedele, sapeva che la sua presenza in terra africana aveva l’obiettivo dell’*implantatio* dell’Ordine dei Frati Minori, concetto che non mancava di ricordare ai nuovi missionari e ai novizi locali. Si spostò in Tanzania dal 1989 al 1992, per poi essere nominato Ministro provinciale della neonata Provincia di San Francesco al Capitolo di Nairobi del 1992. Nello stesso anno venne redatta e pubblicata la “*Ratio Formationis*” della Provincia, sulla traccia della “*Ratio Formationis Franciscanae*” dell’Ordine pubblicata nel 1991. «La nostra formazione ci deve rendere capaci di leggere i segni dei tempi



alla luce del Vangelo, invece di utilizzare comodamente strutture non inculturate o “ciò che abbiamo fatto abitualmente altrove”» disse durante il Capitolo delle Stuoie del 1993 celebrato a Nairobi.

Quasi a sorpresa nel Capitolo generale di Assisi del 1997 Fr. Giacomo Bini venne eletto Ministro generale: molti sono i documenti prodotti in quel sessennio e successivamente, attuali ancora oggi come le sue parole pronunciate nella Lettera di Pentecoste del 2000: «Se osassimo...! Se osassimo fidarci totalmente di Lui, come ha fatto Francesco!».

In questo breve ricordo – forse troppo breve per la sua figura così rilevante – riportiamo le sue parole pronunciate in occasione dell’apertura del Capitolo generale del 2003: «Siamo chiamati a verificare ciò che siamo e stiamo facendo, la nostra vita di discepoli e di apostoli inviati da Gesù in tutto il mondo. Soprattutto, siamo invitati a discernere con intelligenza i germi di vita nuova, spesso nascosti, che affiorano nel contesto delle nostre culture, per farli sviluppare sotto il soffio dello Spirito».

FRATELLI DEFUNTI *

- 10 maggio: Fr. Lothar Weber, Prov. S. Elisabetta (Germania)
- 6 maggio: Fr. Damian Heuer, Prov. S. Leopoldo (Austria)
- 15 marzo: Fr. Paul Seo, Prov. Ss. Martiri di Corea (Corea)

* Informazioni ricevute dalla Segreteria generale secgen@ofm.org

DIOCESI DI COMAYAGUA (HONDURAS)

FR. ÁNGEL FALZÓN NOMINATO VESCOVO

Dal bollettino della Sala Stampa Vaticana del 14 maggio 2024

I Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Comayagua (Honduras) il Rev.do P. Ángel Falzón, OFM, finora Parroco della Inmaculada Concepción in Aguanqueterique.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Ángel Falzón è nato il 15 ottobre 1957 a Naxxar (Malta) ed ha compiuto gli studi filosofici e teologici presso l'Istituto Nazionale di Studi Ecclesiastici Religiosi di Malta (INSERM).

Ha emesso la professione solenne il 10 ottobre 1982 ed è stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1984 per la provincia francescana dei Frati Minori di Malta.

Dopo l'ordinazione ha fatto il passaggio alla provincia dell'Immacolata Concezione (New York).

Nel 1985 è giunto in Honduras come missionario, dove ha ricoperto i seguenti incarichi: Vice Parroco di Sant'Anna a La Libertad; Parroco di Sant'Antonio di Aguanqueterique (1990-2012) e dell'Immacolata Concezione a La Paz.



LUCA PIRAS RICONFERMATO PRESIDENTE

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE DELL'OFS DI ITALIA

Il 4 maggio l'Ordine Franciscano Secolare d'Italia, riunito ad Assisi, ha eletto il suo nuovo Consiglio nazionale: a guidare la fraternità dei laici francescani saranno Luca Piras, al secondo mandato da presidente, Sara Mentzel, vicepresidente, e, nel ruolo di consiglieri, Luca Castiglioni, Cosimo Laudato, Alberto Petracca, Claudia Pecoraro, Enrico Diamanti, Enrica Sarrecchia, Matteo Confente.

L'Ordine Franciscano Secolare nasce dal cuore di San Francesco d'Assisi nel XIII secolo e si riconosce erede e continuatore della dimensione laicale del proprio Fondatore: i suoi membri si impegnano con la Professione a vivere il Vangelo alla maniera di Francesco nel loro stato secolare, osservando la Regola approvata da papa Paolo VI il 24 giugno 1978.

Il Consiglio eletto sarà chiamato ad accompagnare oltre 1.000 fraternità locali distribuite su tutto il territorio nazionale, per un totale di circa 17.500 francescani secolari.

A rappresentarli, durante il Capitolo ad Assisi, sono stati circa 150 membri dell'Ordine, provenienti dalle varie regioni d'Italia.

**OFM**

ORDO FRATRUM MINORUM

Direttore:

Fr. Byron A. Chamann Anléu OFM

Curia Generale dei Frati MinoriVia di S. Maria Mediatrice, 25 - Roma, Italia - comgen@ofm.org
www.ofm.org

@ofmorg



@fratrumminorum



@ofmdotorg



@ofmdotorg